

Elsa e Staggia, sponde in sicurezza

Cresti: «Lavori effettuati prima di poter contare sul contributo dei proprietari»

di ALESSANDRO VANNETTI

«LE RICHIESTE per il contributo di bonifica ai cittadini della Valdelsa stanno arrivando solo adesso, ma già da tempo il Consorzio ha intrapreso sul comprensorio 21 la propria attività di manutenzione delle opere idrauliche e di tutela del suolo». Il commissario straordinario del Consorzio di bonifica della Toscana centrale Mauro Cresti, difende l'operato dell'ente che dirige dagli attacchi che gli giungono da ogni parte. «Si avviano alla conclusione tutta una serie di interventi di protezione di sponda su alcuni corsi d'acqua nei comuni di Poggibonsi e San Gimignano – spiega – Fin dal momento in cui gli è stata attribuita al Consorzio la competenza per la gestione idrogeologica della Valdelsa, il Consorzio ha cominciato un lavoro di mappatura e conoscenza del territorio su cui per molti anni era mancata una manutenzione costante dei corsi d'acqua e delle opere ad essi connesse. In questo modo ha potuto individuare i problemi principali e, in casi di maggiore urgenza, ha avviato i primi lavori ancor prima di poter contare sul contributo di chi possiede un terreno o una casa».

Cresti illustra, inoltre, gli interventi in programma e quelli già attuati. «Si articola in 6 interventi distinti – spiega – Sponda sinistra dell'Elsa a Poggibonsi, sponda destra dello Staggia a Poggibonsi, sponda destra del Carfini a Spedaletto di Poggibonsi, sponda sinistra del Foci nella zona artigianale di Poggibonsi e in località Podere San Luigi, sponda sinistra del Botro di Fugnano a Il Molino a San Gimignano. In ognuno di questi casi sono previste sistemazioni con protezioni in scogliera che, oltre a garantire la sicurezza in caso di piena, rispettino le caratteristiche naturali dei corsi d'acqua. Al momento sono state messe in sicurezza le sponde dell'Elsa a Poggibonsi, dello Staggia, del Carfini e del Foci – conclude – Il prossimo lavoro ad essere eseguito sarà sul Botro di Fugnano». Fin qui il commissario: resta da capire come mai, se non c'è in programma nessun intervento a Colle e in Chianti, colligiani e chiantigiani debbano pagare lo stesso.

